



Desenzano del Garda, 11/06/21

*Ci eravamo già occupati di questo tema diversi mesi fa, ma puntualmente si ripresenta il problema della pratica non regolare della pesca nel nostro lago e dell'utilizzo sconsiderato di reti e attrezzi da pesca non segnalati.*

*In quell'occasione le uniche risposte che ricevevmo furono le minacce di querela da parte dei **pescatori professionisti**, così ad oggi, come si può leggere sui giornali locali, nulla è cambiato, anzi il silenzio che avvolge questo settore e questo tipo di attività non fa altro che creare le condizioni favorevoli affinché chi si comporta in modo scorretto e al di fuori delle regole possa continuare a farlo quasi indisturbato, danneggiando non solo l'ambiente e l'ecosistema, ma anche l'immagine e la reputazione dell'intero settore e di chi lavora nel rispetto dei regolamenti e del buon senso.*

*Non dimentichiamo poi i rischi per la sicurezza di chi il lago lo vive e lo frequenta in altro modo, per esempio i subacquei, ci ricordiamo infatti tutti molto bene ciò che è accaduto sul Lago d'Iseo alcuni anni fa, dove un ragazzo ha **perso la vita intrappolato** in una rete non segnalata a 35 metri di profondità, i proprietari di quelle reti ne risponderanno davanti a un tribunale, ma intanto è avvenuta la tragedia, e si sarebbe potuto evitare.*

*Chi è ancora legato all'immagine quasi romantica del pescatore che cala le reti al tramonto per catturare qualche pesce per la propria sussistenza o per rivenderlo nel proprio negozietto sappia che la realtà attuale è un po' diversa. La pesca professionale in acque interne nei laghi del Nord Italia è infatti oggi in buona parte un **vero e proprio business**, organizzato e strutturato con volumi e un giro d'affari di ben altre dimensioni. A questo si aggiungono finanziamenti, fondi europei e continue immissioni di pesci spesso non autoctoni, come il Lavarello, al solo ed esclusivo scopo di mantenere artificiosamente in vita questo mercato, destinato altrimenti alla non sostenibilità economica.*

*Questo è reso possibile da norme e **regolamenti estremamente permissivi**, spesso datati e mai aggiornati in modo rilevante, che non tengono conto delle mutate condizioni ambientali e sociali che caratterizzano oggi il nostro lago e il suo territorio.*

*A tutto questo si deve aggiungere la difficoltà da parte delle autorità preposte ad **operare controlli capillari**, per mancanza di mezzi, di personale e di risorse e quindi a far rispettare le regole.*

*Il risultato di questa situazione si traduce, da parte di alcuni soggetti, nei comportamenti citati nei vari articoli di giornale, come l'utilizzo di reti e **strumenti non regolamentari** allo scopo di massimizzare la resa dell'attività di pesca, catturando anche esemplari sotto-misura, l'utilizzo di **sistemi di segnalazione spesso insufficienti**, o privi delle targhette di identificazione del proprietario, l'abbandono in acqua di reti incagliate sul fondale o danneggiate, che diventano potenziali trappole mortali oltre che un rifiuto inquinante per il nostro lago, l'esercizio dell'attività di pesca in **prossimità di canneti o aree di riproduzione**, sfruttando le falle dei regolamenti fortemente inadeguati, creando un danno doppio all'ecosistema andando a catturare ed asportare quintali di pesce impegnato a deporre le uova interrompendone quindi l'attività di riproduzione.*

*E' arrivato il momento che la politica prenda in mano queste problematiche per rimettere in ordine una situazione ormai allo sbando da decenni, innanzitutto portando a termine la creazione di un **regolamento uniforme tra le tre Province** (e regioni) che oggi si spartiscono le coste del lago e che sono dotate di tre differenti normative, un regolamento che sia aggiornato e contestualizzato e che tenga conto delle mutate circostanze ambientali e delle problematiche che oggi, rispetto al passato, affliggono questo delicato ecosistema.*

*Poi incrementando e potenziando il sistema dei controlli e del monitoraggio delle attività di pesca sull'intera superficie del lago, anche in questo caso uniformando le diverse realtà provinciali che oggi agiscono in autonomia e con modalità differenti.*

*A tal proposito vorremmo stimolare l'attenzione su quel "**Contratto di lago**" firmato e sottoscritto pochi anni fa da moltissimi sindaci dei comuni del Garda, contenente tanti buoni propositi ma che ad oggi ha prodotto veramente pochi risultati, che potrebbe e dovrebbe essere lo strumento utile a fare sintesi e a creare quel collegamento tra realtà diverse che di fatto vivono le stesse problematiche.*

**Andrea Spiller – Consigliere Comunale  
Movimento 5 Stelle Desenzano del Garda**